

# Punto di forza di Fortinet, analizzare bene i pacchetti

Due top manager raccontano come l'eccellenza tecnologica può far crescere un'azienda di oltre il 100% all'anno nel mercato della sicurezza

Come giudicare un'azienda capace di crescere nel 2005 del 110% rispetto al 2004 e del 350% rispetto al 2003 in un mercato atipico quale quello italiano? Un mezzo prodigio. Tanto più che i numeri sono confermati da un'ascesa sostenuta sul mercato statunitense: per **Fortinet**, che si definisce leader delle soluzioni di gestione unificata delle minacce, si tratta decisamente di un periodo d'oro. In occasione dell'imminente lancio di un nuovo antivirus per FortiOs 2.8, il sistema operativo proprietario di **Fortinet**, *WEEK.it* ha raccolto le impressioni del country manager **Luca Simonelli** e del consultant engineer Emea **Stefano Chiccarelli**, uno dei tecnici più quotati nel panorama italiano della sicurezza It.

I comuni denominatori di **Fortinet** sembrano essere l'unificazione e l'ottimizzazione. «Dalla Cpu di tipo Asic al software», spiega Chiccarelli, «tutto è disegnato per offrire le massime prestazioni in termini di analisi dei pacchetti». Nel fare un'analisi di mercato, Simonelli insiste sull'approccio combinato (ovvero su vari livelli di analisi comportamentale dei pacchetti): «Pubblica amministrazione, settore finanziario e assicurativo sono i nostri sbocchi principali in Italia. Inutile nasconderselo: puntiamo alla fascia alta di mercato, e a questo proposito è il comparto delle telecomunicazioni a essere il più interessante. Il nostro vantaggio principale? Abbiamo già tutto, dalla difesa del perimetro all'analisi dei pacchetti,

mentre gli altri si stanno integrando, spesso mediante acquisizioni di altre aziende». Gli altri rispondono al nome di Cisco, Checkpoint e Netscreen: avversari blasonati e agguerriti. Ma per Simonelli la direzione è semplice: «Puntare sulla qualità. Un esempio: un'importante realtà italiana cerca per la propria Web farm un sistema di intrusion prevention omni-comprendivo. E ha scelto noi nel novero dei vari partecipanti dopo avere svolto test interni per valutare l'efficacia delle soluzioni». La tecnologia come una delle leve principali di **Fortinet**. Lo confermano indirettamente le parole di Chiccarelli, nello spiegare le caratteristiche dei sistemi FortiGate 5000, al top della gamma: «Si tratta di macchine specifiche che possono arrivare fino a 4 Cpu e che usano il processore Asic per il pattern matching. Attualmente stiamo lavorando con queste su un sistema di filtraggio degli Mms via Gprs: con queste macchine, anche la scansione di protocolli pesanti e complessi non ha finora rappresentato un problema». ✱ G.S.

